

---

## Da cuore a cuore, aiuto umanitario in Ucraina

**Autore:** Clemens Behr

**Fonte:** Neue Stadt

**Dallo scoppio della guerra, Rita e Antonia Brusa dalla Svizzera sono state colpite dalle sofferenze della popolazione in Ucraina. Insieme a parenti e amici, hanno messo in moto molte leve per portare un aiuto concreto. L'articolo ripreso dalla rivista Neue Stadt, München.**

**Forniture mediche, articoli per l'igiene, generatori di corrente, alimenti per l'infanzia:** a metà settembre, l'iniziativa svizzera "Impegnati con il cuore" ha portato **aiuti umanitari al confine ucraino** con furgoni per la tredicesima volta dall'inizio della guerra: distanza percorsa di circa 1.500 chilometri, con tre tonnellate e mezzo o quattro tonnellate di materiale nei loro bagagli. «Non è molto rispetto a un camion vero e proprio. Tuttavia, il contenuto di ogni scatola è di altissima qualità. Questo ci permette di tenere tutto sotto controllo e di garantire un'elevata qualità dei soccorsi», spiega **Antonia Brusa**. La 31enne di **Emmenbrücke**, nel cantone di **Lucerna**, ha incontrato la madre poco dopo **l'invasione della Russia**.

**Nessuna delle due aveva alcun legame prima con l'Ucraina.** Ciononostante, l'idea delle paure e dei disagi che la guerra avrebbe potuto causare non le lasciava in pace: non volevano solo donare, volevano rimboccarsi le maniche! «So guidare i minibus», ha pensato **Rita Brusa**, 61 anni, che vive a **Grosswangen**. «Potrei portare generi di prima necessità». Antonia e Rita Brusa hanno utilizzato i **social media** per sapere che altri svizzeri la pensavano allo stesso modo e volevano unirsi alle campagne di aiuto. Erano alla ricerca dei modi per portarli in Svizzera. Altri erano disposti ad accogliere i profughi ucraini. A una festa di compleanno, Rita Brusa ne parlò con una cognata, che cominciò subito a pensare: «Conosco il sacerdote della parrocchia greco-cattolica ucraina di **Zurigo**. Ha parenti che vogliono fuggire dalla guerra in **Svizzera** e ha già iniziato a raccogliere cibo e vestiti».

La preparazione di un trasporto: Rita Brusa, Antonia Brusa e Leonie impaccano, pesano e scrivono il contenuto. (Foto di "Engagiert mit Herz", Impegnati con cuore)

Ben presto sono diventati sei. Hanno contattato il sacerdote, che li ha anche messi in contatto con persone in Ucraina e si sono divisi i compiti: determinare il luogo di scarico della merce, fornire cibo lungo il percorso, pianificare il viaggio, preparare i documenti per la dogana, controllare le condizioni meteorologiche... Rita ha chiesto alla sua autofficina se poteva fornire un minibus: «Ha funzionato meravigliosamente. Ancora oggi, ci aiutano ancora per controllare che i veicoli siano in ordine». Rita ha chiesto donazioni tramite il suo stato di **WhatsApp**. «Avevamo bisogno di 1400 franchi di benzina per poter effettuare il viaggio. I soldi sono arrivati rapidamente grazie agli amici». Solo tre giorni dopo che il gruppo si era ritrovato, e quindici giorni dopo l'inizio della guerra, erano già in viaggio verso il confine polacco-ucraino. "Engagiert mit Herz" ha acquistato un furgone e lo ha consegnato ai partner ucraini. Distribuiscono con esso i soccorsi nel paese.

**Nel frattempo, "Engagiert mit Herz" è in contatto con quattro sacerdoti della diocesi greco-cattolica di Uzhgorod.** Loro stessi, o i loro contatti, arrivano con i furgoni a un punto d'incontro concordato fuori dall'Ucraina, vicino al confine. Lì il carico viene imballato di nuovo.

Culle e pannolini arrivano al reparto maternità di un ospedale in Ucraina. (Foto di "Engagiert mit Herz", Impegnati con cuore)

---

**"Engagiert mit Herz" ha già effettuato tredici viaggi di questo tipo**, spesso con tre o quattro veicoli ciascuno. Nei primi mesi di guerra, il team ha portato con sé in Svizzera i rifugiati sulla via del ritorno, quasi senza eccezioni. Erano donne con i loro bambini e gli animali domestici. I loro mariti, fratelli, padri, figli, di età compresa tra i diciotto e i sessant'anni, erano stati arruolati. Le donne e i bambini dovevano sentirsi al sicuro durante il viaggio verso un paese straniero. Già circolavano, ad esempio, notizie di criminali che approfittavano della situazione di emergenza e rapivano le persone.

**Ritrovarsi nel caos dei campi profughi**, le commoventi scene d'addio, il lamento delle sirene d'allarme: non c'è da stupirsi che la tensione si sia fatta sentire dopo essere saliti sui minibus. I pericoli immediati della guerra si celavano dietro i profughi. Sono stati forniti loro bevande calde e panini. La conoscenza dell'inglese e delle app di traduzione ha aiutato la comunicazione.

In una chiesa in Cherson le persone prendono i pacchi aiuto degli "impegnati con cuore" per distribuirli ad altri. (Foto di "Engagiert mit Herz", Impegnati con cuore)

**Le emozioni tornano alle stelle e molte lacrime scorrono quando i rifugiati incontrano le famiglie che li ospitano.** «I volti grati quando, dopo venti ore di guida, arrivano finalmente in un luogo dove possono vivere in sicurezza e in pace. Indimenticabile!». L'impegno per l'Ucraina richiede molto ad Antonia e Rita. «A volte ero costantemente in attesa», dice Rita. «Ogni giorno la gente veniva e portava sacchi a pelo, coperte o altre cose». Questo è diminuito da quando sempre più aziende e istituzioni hanno messo a disposizione prodotti già confezionati. «Quasi ogni giorno ci sono cose da organizzare, merci da preparare per il trasporto, domande a cui rispondere». Antonia ha anche il suo lavoro al 70%. Dal momento che l'intera organizzazione funziona tramite smartphone, difficilmente riesce a riposare. «A volte devo prendermi consapevolmente del tempo per me stessa e mettere da parte il cellulare».

**Il feedback grato dall'Ucraina e i disegni ricevuti dai bambini compensano lo sforzo.** «Grazie alle lettere, alle esperienze al confine, alle conversazioni con le persone di contatto e i rifugiati, otteniamo una visione molto più diretta rispetto alle notizie che arrivano da altrove».

**Gli aiuti all'Ucraina non dovrebbero essere azionismo.** Il punto di vista personale dei destinatari è importante per Rita: «Una volta una donna ucraina ci ha contattato tramite il nostro sito web. Ora ci dà spesso consigli su ciò di cui hanno bisogno in particolare le persone anziane o i bambini. Mantengo i contatti con lei, da nonna a nonna».

Il team di Rita si occupa personalmente anche delle persone di contatto e degli aiutanti in Ucraina che **distribuiscono la merce**. Ogni volta portano loro piccoli regali: un pane speciale, formaggio svizzero, cioccolato o, l'anno scorso per Natale, il forno per fare la *raclette*, con tutti gli ingredienti.

Due adolescenti ucraini di 16 e 18 anni, figli di uno dei sacerdoti greco-cattolici, sono stati ospiti di Rita per tre settimane durante le vacanze estive e hanno dato una mano all'iniziativa. A ottobre, l'équipe si è recata per la prima volta a **Uzhgorod** per visitare le persone con le quali ha intrattenuto relazioni intense per così tanto tempo. A novembre, i piccoli regali di Natale saranno nuovamente inclusi nei prossimi trasporti di aiuti. L'anno scorso, tra le altre cose, avevano regalato delle piccole candele, che hanno ricordato un detto ucraino: **1.100 piccole luci nell'oscurità**.

**"Gli impegnati di cuore"** Clemens Behr

Tradotto da Maria Pia di Giacomo

---

*Antonia e Rita Brusa e Severin Erb, compagno di Antonia, hanno fatto i primi viaggi con gli amici. Dal sesto viaggio, il gruppo svizzero si è chiamato "Engagiert mit Herz" (Impegnati con il cuore) e ha lanciato il proprio sito web. Le sette persone, a cui si uniscono altri aiutanti, raccolgono e trasportano aiuti umanitari su base volontaria per alleviare le sofferenze della popolazione nell'Ucraina dilaniata dalla guerra. La loro solidarietà non deve trasformarsi in azionismo: Pertanto, l'iniziativa rimane piccola e privata. Tutto si basa sulla fiducia reciproca attraverso le relazioni personali. In questo modo, viene portato solo ciò che è effettivamente necessario.*

L'articolo di cui sopra è stato pubblicato su NEUE STADT, novembre/dicembre 2023.

(c) tutti i diritti d'autore chiedere alla redazione **Neue Stadt, München**.

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**